

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Più che a Washington il vento riformista torna a spirare a Parigi. «È una vittoria al femminile quella delle sinistre in Francia. Tre leader donna hanno messo da parte le vecchie logiche di potere e in poco tempo hanno siglato un accordo che ha permesso al secondo turno delle regionali di assestare un colpo pesantissimo a Sarkozy e alla sua politica. Davvero un bel segnale anche per l'Italia». A sostenerlo è Na-

Il traguardo sanità

«Il presidente americano si è sfiancato alla ricerca di un compromesso che ha spiazzato i liberal e rafforzato la destra»

I test elettorali

«La sconfitta dei democratici in Massachusetts non è solo un incidente di percorso»

dia Urbinati, docente di Teoria Politica alla Columbia University di New York. Mentre alla Casa Bianca c'è un presidente che «non è ancora uscito dal suo cono d'ombra».

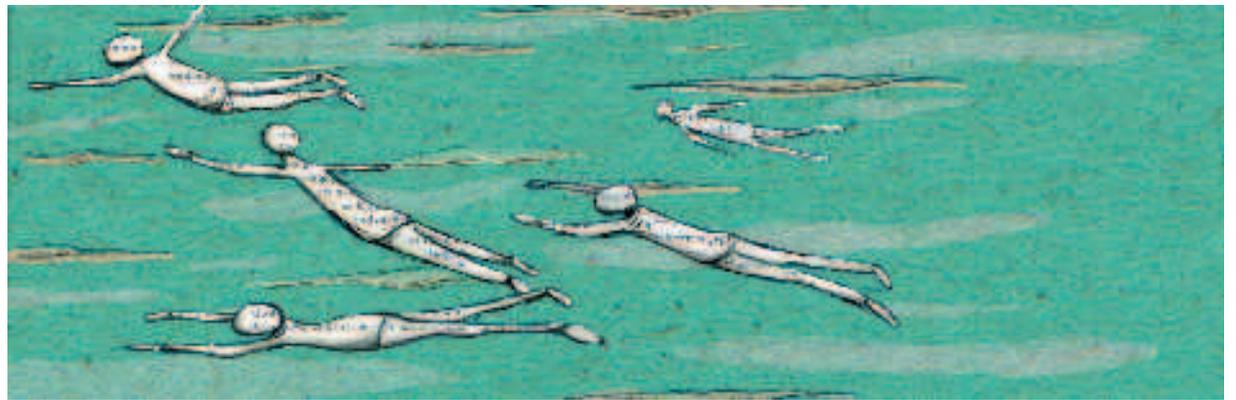
Il sì del Congresso Usa alla riforma sanitaria fortemente voluta da Barack Obama; la vittoria delle sinistre in Francia. Professoressa Urbinati, il riformismo rialza la testa?

«Distingueri i due eventi, dando loro un diverso peso politico».

Distinguiamo allora. Partendo dal sì del Congresso Usa alla riforma sanitaria.

«Nessun trionfalismo. Non enfatizzerei il significato politico di questo voto. Obama è tutt'altro che uscito dal "cono d'ombra". I repubblicani mantengono intatte tutte le possibilità di marcare una forte affermazione alle elezioni di "mid term" del novembre prossimo, rimettendo così in discussione quanto sin qui fatto da Obama e condizionando pesantemente il futuro del "presidente del Cambiamento". Direi che la vittoria di Obama ha più una valenza simbolica che politica; un successo che rischia peraltro di trasformarsi in una vittoria di Pirro».

Da cosa nasce questa valutazione?
«Obama si è impegnato in questo primo anno di presidenza in una



I ragazzi della scuola OfficinaB5 hanno interpretato per noi il tema del cambiamento. Illustrazioni di Cecilia Pucci, (acrilico e collage) Pierpaolo Tarea (digitale), Stefania Tartaglione (digitale)

Intervista a Nadia Urbinati

«La vera svolta è in Francia non negli Usa di Barack»

La politologa: «Obama esulta per la riforma ma i repubblicani sono più forti. Il colpo a Sarkozy è durissimo. Ad assestarlo tre donne che si sono unite»

durissima battaglia sulla riforma sanitaria che lo ha indebolito agli occhi dell'opinione pubblica americana. Il presidente si è sfiancato nella ricerca di un compromesso con i repubblicani con l'obiettivo dichiarato di estendere il consenso sulla riforma sanitaria. Obama ha per lungo tempo perseguito questa strada. Ma non ce l'ha fatta. La ricerca del compromesso ha finito per rafforzare i repubblicani e spiazzato l'ala liberal del partito democratico. Obama non è riuscito ad aprire contraddizioni nell'opposizione e ha dovuto usare tutto il suo potere e il suo carisma per convincere i deputati democratici a votare a favore. Diversi congressisti democratici alla fine hanno votato sì ma «turandosi il naso». Oggi i repubblicani appaio-

no più forti, più uniti. D'altro canto, le ripetute sconfitte dei candidati democratici, come quella subita nel "feudo dei Kennedy", il Massachusetts, non sono incidenti di percorso legati solo a vicende locali o alla debolezza dei candidati: in quelle sconfitte c'è anche, e molto,

uno sfilacciamento del rapporto tra l'Obama presidente e una parte significativa di quell'elettorato che l'Obama candidato aveva saputo conquistare. In questo anno Obama ha visto incrinarsi, nell'elettorato e all'interno stesso del suo partito, sia il supporto dei moderati che dei radicali. Il voto del Congresso può essere una base di ripartenza per Obama non certo un confortante punto di approdo. Molto più solido, invece, mi pare essere il dato politico uscito dalle urne francesi. Qui sì che è possibile parlare di un vero segnale di cambiamento, di una forte inversione di tendenza».

La gauche rialza la testa...

«Direi innanzitutto che l'abbassa Sarkozy. Perché prima di ogni altra cosa, il voto francese va letto co-

IOWA

Obama riparte

Per spiegare all'America il senso della riforma della sanità approvata ieri notte il presidente Usa ripartirà da un luogo simbolico: l'Iowa.